



# LA FORBICE

## GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

Il foglio giornaliero GRANA 2: quello con caricatura GRANA 4. Gli associati anticiperanno tarì 5 per 30 numeri. Gl'indirizzi, franchi di posta, al tipografo G. B. Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.

### SPIRITO PUBBLICO DELLA SICILIA

Una infinità d'indirizzi sono pervenuti all'ufficio della *Forbice* da varie comuni dell'Isola nostra, in riguardo al fremito che ha dovunque suscitato l'*ultimatum* del tiranno di Napoli, e all'anniversario del 25 marzo celebrato dovunque con entusiasmo e con pompa—Alla fine tutti gli indirizzi descrivono come tutte le rispettive popolazioni comunali sian pronte a sostenere qualunque sacrificio, il primo dei quali saria quello della vita, onde la causa della libertà e della indipendenza nostra trionfi.

Tutti questi indirizzi sono stati confermati col fatto, avendo posteriormente conosciuto come all'avviso che uno sbarco si temeva in Cefalù, tormenti di uomini armati scesero da tutte le comuni di quel distretto — Similmente Termini, capo distretto, temendo uno sbarco di truppa, una circolare spediva per i suoi 24 comuni adjacenti, ed all'alba le montagne di quella città brulicavan di armati.

Circa al Valle di Catania è inutile il ripetere come da tutte le comuni la Guardia Nazionale mobilizzata, ed interminabili volontarii armati marcino per quei punti, ove s'impugna la battaglia,

e si muniscono le posizioni contro qualunque nemica oppressione.

Non parliamo di Siracusa, e Caltanissetta, e Trapani, e Girgenti; nissuno sconosce come quelle Valli in diverse guise abbian dati segni non dubbii del loro patriottismo.

Che più? Le comuni occupate, durante l'armistizio dai regi, e poi dai regi abbandonate alla ripresa delle ostilità, altra cura non ebbero che di mettersi in rapida corrispondenza col nostro governo, onde da esso ricevere gli ordini convenienti.

Da tutti gli atti di Ferdinando si detegge che egli ritiene per *faziosi*, per *malintenzionati* i soli Palermitani; eppure egli, invece di mandar truppe contro Palermo, le spedisce a Catania, o tenta di farle sbarcare a Siracusa, ciò come va? Se i Catanesi non sono faziosi, se nol sono neppure i Siracusani (e queste due Capo Valli gli han dato sempre pruove di attaccamento e ne è prova il 1837). Perchè impiega 15,000 soldati, sperando di soggiogarli?...io non comprendo la logica di Ferdinando; già la logica Borbonica è così trascendentale, che neppure potrebbe comprenderla il reverendo P. D'Acquisto, con tutto che egli se ne va sulle nuvole colla sua metafisica!

*Mutatio loci, mutatio fortunae* — da una lettera venuta da Malta sappiamo che in quell'isola si sta preparando un alloggio per Pio IX. Questa notizia per taluni strana, per me è consequentissima — si è detto più volte che la sede degli *Ex* è Londra, e malgrado questa sede, un'altra sede si è voluta aprire in Gaeta, sede anti diplomatica, e dico antidiplomatica, perchè, come sapete, l'Inghilterra è adesso la regina della diplomazia, la vera terra diplomatica, qualunque altra terra non è terra diplomatica.

Rammentatevi che un tempo la Santa sede di Roma fu trasportata altrove da Roma, or siccome la terra apostolica è la sola Roma, quindi Roma rivendicò i suoi dritti, ed i Papi tornarono a risedervi — *Ita a pari* per la sede diplomatica. Vi pare che l'Inghilterra se ne è stata colle mani alla cintola?... Quella potenza non è tale da restare colle mani alla cintola; i suoi vapori, che vanno di quà, di là, di sù di giù ne' mari di Europa, come le anime dannate di Dante, qualche cosa l'han macchinata... quindi pare che ci sian riusciti, e l'Inghilterra rivendica i suoi dritti, chiamando quest'altro famoso *Ex* da Gaeta, nella vera terra diplomatica; e Malta appartiene all'Inghilterra (quantunque prima apparteneva alla Sicilia, e diplomaticamente se la ingojò la potenza diplomatica)

È una cosa da ridere: l'Inghilterra da un canto secretamente fa cadere i potenti, e dopo che son caduti, gli alloggia—Luigi Filippo cadde per opera degli Inglesi, e poi gl' Inglesi gli offeriron un albergo a Londra — Gli inglesi suscitano guerra contro i Gesuiti, e poi se le ricevono in casa, l'Inghilterra fa cadere Metternich, e poi se lo riceve a Londra... insomma l'Inghilterra è come;

Il Dio, che atterra e sucita  
che affanna, e che consola

Ma che farà Pio IX a Malta?... questo è l'ultimo colpo. Se non m'inganna il desiderio, qualche altro *Ex in feri* andrà a raggiungerlo, per indi tenergli compagnia [nel famoso viaggio per Londra.

Signora Forbice voi che avete ascoltato le voci di abominazione proferte dal regno tutto pel nefando ultimatum regalatoci dal fiero Bomba per l'ammiragli anglo-francesi, e che non poche di esse voci avete inserito nel vostro foglio, vi piaccia rendere di pubblica ragione quanto la calunniata Caltagirone viene per la propria difesa a manifestare al pubblico.

### CALTAGIRONE

Mio costume è stato sempre di non diffondermi su vane parole—Ho compresi i moti del cuore onde renderli più classici, e portare alla mente pensieri forti e robusti che potrebbero essere di onore alle scritture, e di utilità alla nazione.

### A LLE PROVE

Nella generale effervescenza d'indignazione appalesata dal regno tutto per gli orribili articoli dell'ultimatum per mezzo l'empio Ferdinando pretendea cingerci più dure le ritorte di quelle che spezzammo—Caltagirone egli è vero che non avea diffuso parole, ma con i fatti esternò la sua riprovazione—Esso immantinente, ed a moneta contante ritrasse da Malta 620 fucili, e due cannoni e consegnatili a quel battaglione di Guardia Nazionale con voce stentorea, disse—Figli della Patria pronti volate al campo, e là dove più calda ferve la pugna ivi correte, e fate conoscere che siete i nepoti non degeneri di quei bravi che fugarono dalla nostra Isola l'avanzo de' Mori che dominando dall'alto le pianure che bagna il simeto, e che al presente mercè il valore di quei prodi formava il vostro patrimonio di quella città.

Siciliani in questi ultimi periodi da cui pende la nostra libertà o schiavitù, fatti vi vogliono, e non parole — Caltagirone trasandando queste, ha rimesso in opra i primi—L'opinione pubblica decida se merita laude, o rimprovero.

Enimanele Caldarera  
Deputato di Caltagirone.

## I TELEGRAFI

Nel num. 69 la *Forbice* parlò del ritardo, onde le notizie della guerra giungono al ministero, e fra le altre ragioni adduceva la cattiva organizzazione dei telegrafi, e delle staffette.

Sappiamo che il governo ha già dato de' provvedimenti perchè meglio proceda questo doppio ed interessante servizio pubblico.

Intanto ci è arrivato un reclamo da parte dei telegrafanti, i quali a tutt'altre cause attribuiscono il ritardo delle notizie, anzichè a poca loro abilità, od a cattivo organizzazione dei telegrafi.

Noi, colla solita nostra imparzialità, pubblichiamo il loro reclamo; onde ognuno possa da se attenersi a quella opinione, che più crederà conveniente.

## SIGNOR DIRETTORE

« Nel suo accreditato giornale, la priego d'inserire il seguente articolo.

« La *Forbice* nel foglio 69 diceva qualche cosa per i telegrafi, ed io che sono a portata di conoscere questo servizio, mi permetto mostrare al nostro pubblico, di cui fo parte, le seguenti osservazioni. Una è la macchina telegrafica e non cento, e rammento al pubblico, che la trasmissione de' segni è durante il giorno, mentre la notte la macchina sta in riposo—I doveri dei telegrafici son quelli di trasmettere ciecamente tutti gli ordini, che dalle autorità loro vengono ingiunti, e quindi non possono improvvisare, nè permettersi di passare un avviso senza che lo avessero avuto in iscritto. Da ciò il Pubblico si darà a riflettere quanto è delicato questo servizio.

« Mi conviene inoltre rammentare ai Lettori, che da circa 600. miglia deve percorrere il segnale da S. Alessio per arrivare in Palermo, passando tutta la linea orientale, meridionale ed occidentale; mentre la comunicazione telegrafica settentrionale è già interrotta per la occupazione dei regni in Milazzo, Messina, ed altri punti al di là. —I telegrafi sono a servizio della Nazione, e tutte le Autorità sì civili, che militari, dei medesimi si servono per trasmettere continuamente le dimande al governo, e le disposizioni nelle loro

dipendenze; e se si vorrà tenere in non cale la continua occupazione dei telegrafi per le autorità sudette, si rammentino i lettori che gli ostacoli di nebbia, piogge e fuschie concorrono talvolta a ritardare il ricapito delle segnalazioni. Io che son quasi canoscitore de' sacrifici degli Impiegati telegrafici, i quali esiliati, per dir così, su aspre montagne, luoghi disabitati e di aria malsana, mi fo a scrivere questo articolo in di loro discarico.

« Mi pregio poi dire a Lei Signor Direttore del Giornale, che se la sua nota intelligenza si fosse estesa fino a conoscere anco le particolarità del servizio telegrafico, io sarei stato sicuro, che non si sarebbe indotto a scrivere a carico di un servizio prestato dagli impiegati con esattezza, attenzione e solerzia a vantaggio della nostra causa, mentre il ministero, nella scelta del personale sudetto, conobbe con evidenza essere uomini invecchiati in questo ramo, che possono con onore ed energia disimpegnare il geloso incarico loro commesso.

Sarà compiacente come è suo costume, nel prossimo foglio dar alla luce il superiore articolo.

Palermo 4 aprile 1849.

Un suo concittadino  
Antonio Tardi

## FORZE EUROPEE

UNGHERIA—L'armata dell'Ungheria ascende a 90000 di truppa regolare, e a 500000 di truppe a massa, ossia squadre.

AUSTRIA—L'impero dell'Austria non può contare che in soli 378000 soldati, compresi i 10 reggimenti Italiani, i quali sono ammutinati anzichè no! Or deduzion fatta delle truppe che il governo è costretto a tenere

di guarnigione nelle varie provincie dell'impero, si scorge che l'Austria appena appena può disporre di 15000 soldati per far fronte agli ungheresi, ed agli Italiani.

**RUSSIA**—Le truppe dell'Impero Russo ascendano ad 800000 —ma scemate 500000 soldati destinati alla custodia delle varie provincie dell'Impero, non resterebbero che 300000 soldati disponibili per la guerra.

**PRUSSIA** — La sua armata conta attualmente 400,000 uomini.

**FRANCIA**—La repubblica può disporre di 250000 soldati.

**PIEMONTE** — Ha già sul campo 130000 soldati in battaglia, ed altre 20000 in Savoia pronti a marciare.

**TOSCANA**—Essa ha 12,000 soldati disponibili per la guerra della indipendenza italiana.

**ROMA**—La repubblica romana concorre con 20000 soldati nella guerra contro gli austriaci.

**NAPOLI**—La truppa del re di Napoli ascende ad 88000 compresi gli svizzeri, ed i soldati residenti in Messina, e la truppa destinata alle frontiere, e quella di presidio in Napoli, e nelle Calabrie.

Jeri pubblicammo i bullettini di Catania. Oggi feci sul tardi vennero trascritti nel bullettino ufficiale del nostro Ministro dell'Interno. Noi crediamo inutile ripeterli. Aggiungiamo solamente questo tratto del

### BULLETTINO UFFICIALE

Randazzo avvisa, essersi avverato un sbarco di truppa regia il giorno tre in Cottone, e si è diretta per la salita di Piedimonte.

*Datu da S. Stefano oggi alle ore 21.*

Da un rapporto del Generale Mieroslavski dato dal Quartiere Generale di Giardini il giorno 30 marzo si rileva che il detto Generale prevedeva uno sbarco in un punto vicino Piedimonte, ed avea dato sin da quel giorno gli ordini corrispondenti per respingere il nemico da quel punto.

La notizia dello sbarco in Cottone è confermata da un rapporto del Comandante militare di Leonforte oggi arrivato con una staffetta, il quale avvisa di aver dirette colà tutte le forze.

*Il Ministro dell'interno e della Sicurezza Pubblica*

GAETANO CATALANO

### NOTIZIE DELLA SERA

Carlo Alberto dopo aver abdicato è fuggito. Domani daremo qualche dettaglio.

In Genova si è proclamata la Repubblica.

*Il Tipografo Gerente—G. B. Gaudiano*